

VIVILACITTÀ

BARLETTA L'OPERA DEL VIVARINI PRESENTE NELLA CHIESA DI S. ANDREA

Madonna in trono sotto i riflettori

di MARINA RUGGIERO

Si accendono i riflettori su di una delle opere più preziose del ricco patrimonio locale la "Madonna in trono" di Alvise Vivarini firmata e datata 1483, presente nella chiesa di S. Andrea. Un team di esperti italiani e stranieri ha inteso indagare le vicende artistiche e quelle degli scambi economici tra Venezia e la Puglia, eventi legati agli avvenimenti politici di quegli anni a cavallo fra il '400 e '500. Alvise Vivarini nato a Venezia verso il 1446 e morto tra il 1503 e il 1505, è figlio di Antonio e nipote di Bartolomeo, pittori protagonisti della Scuola Veneta nel '400. Il gruppo di studiosi, ha posto l'attenzione sulla tavola presente nella chiesa di Sant' Andrea, cercando di puntualizzare i percorsi delle opere di Alvise e della bottega Vivarini, che da Murano propongono opere che per larga parte si localizzano in paesi della costa adriatica. Tale percorso si compie negli anni che vanno dal 1480 al 1560 coincidente con la fase dei passaggi delle dominazioni spagnole e francesi del sud e soprattutto della Puglia. In particolare, la pala della Madonna in Trono, è probabilmente presente da subito a Barletta presso la chiesa francescana di Sant'Andrea fuori le mura che fu distrutta dai francesi per mano di Renzo de' Ceri, nel 1528.

Lo stesso anno Iacolella e Iacobino, figli di Nicola Della Marra, che avevano sostenuto i francesi, per ingraziarsi i barlettani risentiti per la di-

struzione della chiesa, cedevano la cappella di famiglia, la chiesa del S. Salvatore dell'abate don Giulio della Marra, ai 26 frati francescani rimasti senza chiesa, questi ultimi nel 1592 la consacreranno a S. Andrea. Diverse le curiosità legate alla tavola di Vivarini che alcuni riconoscono come singola sin dall'origine, mentre altri ritengono sia la parte centrale di un trittico di cui le pale laterali sono disperse o comunque non rintracciate.

"Il caso Vivarini" sarà oggetto di un seminario che si terrà domani, sabato 29 novembre, alle ore 9, presso la Sala rossa del castello. Dopo i saluti del sindaco Pasquale Cascella, l'assessore alla cultura e storico dell'arte Giusy Caroppo introdurrà i lavori, alle ore 9,30 lo psichiatra Giuseppe Riefolo relazionerà su: "La Madonna "sola" di Alvise Vivarini. Un caso e il suo stato dell'arte", a seguire gli interventi della direttrice della Pinacoteca Provinciale di Bari Clara Gelao: "La Madonna in trono e sue relazioni con le opere dei Vivarini e della loro scuola"; di Giorgio Fossaluzza dell'Università di Verona: "I Vivarini in Puglia e nel meridione e la questione di Alvise a Barletta"; di Vincenzo Buonocore dell'Università di Udine: "L'Adriatico e Alvise Vivarini: un percorso sotto la guida di Giovanni Bellini, la scultura e Antonello da Messina, con a margine una riflessione sulla perduta Pala di Belluno"; di Catarina Schmidt Arcangeli del Max Planck Institut di Berlino: "Alvise Vivarini nelle raccolte berlinesi e il cosiddetto polittico Pallucchini - Zerl"; di Giuseppe Porzio Soprintendente Speciale per il PSAE e Polo Museale di Napoli e Reggia di Caserta: "Il trittico di Capodimonte con l'aggiunta proposta da Gonzalez-Palacios dei pannelli di Denver"; di Filippo M. Ferro professore di Psichiatria all'Università Cattolica di Roma: "Qualche appunto per Alvise e la questione parallela del Sant'Antonio da Padova in S. Andrea". Gli interventi del seminario, integrati da altre schede, saranno raccolti in un volume curato da F.M.Ferro e G. Riefolo.



Peso: 34%



**GRANDE
ATTENZIONE**
**Per la
Madonna in
Trono del
Vivarrini**



Peso: 34%